



scarica il bollettino al link:
www.centrograndicarnivori/download

info LUPO

n.1 | anno 2020



Il Centro Grandi Carnivori

La presenza del lupo è documentata sul territorio regionale a partire dagli anni '90. Da allora la **Regione Piemonte** si è attivata per il monitoraggio della popolazione di questa specie particolarmente protetta, per il supporto agli allevatori nella prevenzione e nel risarcimento dei danni al bestiame nelle zone di presenza del predatore, per una corretta e puntuale comunicazione dedicata alle parti coinvolte e rivolta ai cittadini in generale.

Il riferimento regionale è il **Centro Grandi Carnivori (CGC)**, istituito presso l'**Ente di gestione delle Aree Protette delle Alpi Marittime**, in collaborazione con l'**Ente di gestione delle Aree Protette dell'Appennino Piemontese**. Il CGC mette a sistema il lavoro svolto sulla specie lupo dagli Enti di gestione delle Aree naturali Protette piemontesi, dalle Province, dai Carabinieri-Forestali e da altri Enti e Istituzioni interessati, per fornire risposte immediate, comuni ed efficaci utili alla gestione delle problematiche che spesso sorgono quando il lupo è presente sul territorio.

Info e contatti:

www.centrograndicarnivori.it | info@centrograndicarnivori.it | [@centrograndicarnivori](https://twitter.com/centrograndicarnivori)

Progetto LIFE WolfAlps EU

Dal 2020 al 2024 il **progetto europeo LIFE WolfAlps EU**, esteso su tutto l'arco alpino di 5 Nazioni e coordinato dall'Ente di gestione delle Aree Protette delle Alpi Marittime - CGC, si inserisce come un nuovo e ulteriore strumento per mitigare l'impatto del lupo sulla zootecnia di montagna, per trovare un equilibrio fra mondo della caccia e presenza dei predatori, per contrastare il bracconaggio e controllare l'ibridazione lupo-cane, per trovare e diffondere le migliori strategie di convivenza con la specie nelle zone montane, collinari e pedemontane più vicine ai centri abitati, per diffondere un'informazione corretta al pubblico, basata su dati scientifici, in Regione Piemonte e sull'intero arco alpino.

Info e contatti:

www.lifewolfalps.eu | info@lifewolfalps.eu | [@lifewolfalps](https://twitter.com/lifewolfalps)

Il monitoraggio del lupo in Piemonte

Quanti sono i lupi? Come sono distribuiti? La stima della popolazione è un lavoro difficile che richiede personale preparato e coordinato su larga scala, ed è realizzato grazie al lavoro di campionamento svolto sul territorio dal **Network Lupo Piemonte**, coordinato dal CGC. Il Network è costituito da una rete di operatori appositamente formati, di Enti, Amministrazioni pubbliche, personale dei Carabinieri-Forestali e volontari, distribuita sull'intero territorio piemontese. Avere a disposizione dati scientifici aggiornati sulla presenza del lupo è di fondamentale importanza per una gestione ottimale della specie. L'attività di monitoraggio sul territorio regionale è stata condotta dal 1999, e nonostante alcune interruzioni per mancanza di fondi, ha permesso di disporre di stime quantitative, scientificamente valide, del numero di branchi presenti nelle vallate alpine. **L'ultima quantificazione scientifica regionale** risale al 2018.

Dal 2018 al 2020 non abbiamo quantificazioni, ma è stata comunque documentata a livello regionale un'ulteriore espansione del lupo, in particolare nelle zone alpine del Nord Piemonte e nei territori collinari e di pianura delle province di Asti, Cuneo, Novara, Alessandria e nella zona della collina di Torino, dove si prevede ci saranno i maggiori conflitti tipici delle zone di nuova ricolonizzazione. Il nuovo monitoraggio è programmato per l'inverno 2020-2021, nell'ambito del progetto LIFE WolfAlps EU ed in coordinamento con **ISPRA**, ed avrà scala nazionale. I prossimi numeri aggiornati e scientificamente validati sulla presenza del lupo saranno disponibili da maggio 2021.

È possibile segnalare avvistamenti di lupi o di segni di presenza documentati con video e fotografie sul sito www.lifewolfalps.eu.

Le squadre di intervento per la prevenzione dagli attacchi da lupo

A partire dal 2020, e con piena operatività sul territorio regionale nel 2021, verranno attivate nell'ambito del Progetto LIFE WolfAlps EU le Squadre di intervento per la prevenzione dagli attacchi da lupo (WPIU), con il compito di sostenere gli allevatori nella messa in atto di strategie personalizzate e corrette di protezione del bestiame, fornire supporto sulle modalità di accesso ai fondi pubblici dedicati alla prevenzione degli attacchi nell'ambito del PSR e sulle modalità di indennizzo dei danni da canide. In caso di necessità da parte dell'allevatore e in attesa dei bandi del PSR 2021-2027, le squadre potranno inoltre fornire temporaneamente a titolo gratuito il materiale per la prevenzione grazie ai fondi LIFE WolfAlps EU.

Info e contatti:

in caso di emergenza per l'estate 2020, le Squadre di intervento in fase di formazione sono contattabili tramite gli Enti di Gestione delle Aree Protette della Regione Piemonte competenti per territorio e i Servizi Veterinari ASL competenti per territorio.

Danni alla zootecnia: prevenzione e risarcimento 2020

Il comparto agricolo zootecnico è il più colpito dalla presenza del lupo. La Regione Piemonte-Assessorato Agricoltura interviene a sostegno dei costi per la difesa del bestiame e l'erogazione di fondi per il risarcimento dei danni da canide. In Regione Piemonte nel periodo 2014-2020 sono state attivate due operazioni nell'ambito del PSR:

- **Misura 10, sottomisura 1:** "Pagamenti agro-climatico-ambientali", Operazione 10.1.6 "Difesa del bestiame dalla predazione da canidi sui pascoli collinari e montani".
- **Misura 4, sottomisura 4:** "Sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agroclimatico-ambientali": Operazione 4.4.2 "Difesa del bestiame dalla predazione da canidi nei pascoli".

Per il 2020, gli imprenditori agricoli zootecnici che non hanno aderito all'Operazione 10.1.6 del PSR 2014-2020, possono usufruire dei fondi messi a disposizione dalla Regione per l'attività di prevenzione dai danni attraverso il **"Programma regionale di intervento a sostegno dei costi per la difesa del bestiame e il risarcimento dei danni causati dalle predazioni da canidi sui pascoli piemontesi"** (D.G.R. n. 4-1317 del 5/5/2020), previa verifica del possesso di tutti i requisiti necessari. Le domande devono essere inserite su apposita procedura SIAP e pervenire entro il 31 luglio 2020.

Info e contatti:

paola.rasetto@regione.piemonte.it; emanuele.parzanese@regione.piemonte.it
Settore Produzioni Agrarie e Zootecniche: tel. 011 4324332

La Regione Piemonte eroga con fondi propri un aiuto finanziario per polizze assicurative per il risarcimento dei danni da predazione sul bestiame domestico. Il consorzio che ha rappresentato fino ad ora la quasi totalità degli assicurati è **Co.Sm.An.**

Co.Sm.An. stipula annualmente una convenzione con una Compagnia di assicurazione in favore dei suoi consorziati per polizze agevolate che raggruppano la copertura di più eventi assicurabili.

Co.Sm.An., grazie a fondi propri e a finanziamenti della Regione Piemonte, copre interamente il costo del premio assicurativo per la polizza integrativa Eventi Predatori. A carico degli allevatori restano il costo della quota di adesione annuale al Consorzio e il costo della polizza principale per lo smaltimento degli animali morti in azienda per mortalità ordinaria. La polizza principale è associata anche ad una polizza per lo smaltimento degli animali morti in azienda per malattie diffusibili (che ricomprende il costo per lo smaltimento dei capi morti per predazione), finanziata con fondi regionali e consortili.

Che siano assicurati o meno, tutti gli allevatori che subiscono un danno sono tenuti per legge a chiamare il veterinario Asl competente per il territorio per la verifica dei danni in alpeggio (l'intervento del veterinario è a carico dell'allevatore se privo di assicurazione).

Nel 2020 chi ha subito danni da predazione e non ha aderito al consorzio Co.Sm.An. o altri Confindesa può partecipare, previa verifica del possesso di tutti i requisiti necessari, al già citato **"Programma regionale di intervento a sostegno dei costi per la difesa del bestiame e il risarcimento dei danni causati dalle predazioni da canidi sui pascoli piemontesi"** (D.G.R. n. 4-1317 del 5/5/2020). Tramite questo provvedimento, la Regione Piemonte sostiene i costi per i danni causati da canidi nel periodo dal 01/06/2019 al 30/05/2020. Le domande devono essere inserite su apposita procedura SIAP e pervenire entro il 31 luglio 2020.

Info e contatti:

paola.rasetto@regione.piemonte.it; emanuele.parzanese@regione.piemonte.it
Settore Produzioni Agrarie e Zootecniche: tel. 011 4324332

Call Center Denuncia Sinistri del Co.Sm.An. (Numero Verde Cattolica Assicurazioni 800 545 252)

Lupi morti e feriti: cosa fare

In Regione Piemonte è previsto un **protocollo operativo** per il recupero di lupi morti o feriti condiviso da tutti gli Enti competenti in materia di fauna selvatica. Il ritrovamento di un lupo morto è un evento molto importante da documentare per il monitoraggio e la gestione della specie, quindi quando si verifica è necessario avvertire immediatamente il CGC, oppure un Ente competente sul territorio (Enti di gestione di Aree naturali protette Regionali e Nazionali, Province e Città Metropolitana, Carabinieri-Forestali, ASL) in grado di agire tempestivamente. Qualsiasi Ente contattato attiverà immediatamente il protocollo di recupero. In ogni caso è fondamentale che il lupo rinvenuto morto non venga spostato fino all'intervento del personale istituzionale.

Il ritrovamento di un lupo ferito è un evento raro, che richiede l'intervento di operatori altamente specializzati. È necessario avvisare immediatamente l'ASL di competenza, oppure il CGC, o un Ente competente sul territorio e non avvicinarsi assolutamente all'animale. Il lupo verrà immediatamente recuperato, e si attiverà la procedura come da protocollo operativo. L'animale sarà conferito al **Centro Animali non Convenzionali (CANC)** dell'Università di Torino per le cure. In seguito il lupo, se non guarito completamente o perché le cure e il contatto con gli umani si sono protratti per un tempo così lungo da rendere problematico il reinserimento in natura, verrà ospitato a vita in una struttura autorizzata, il **Centro faunistico "Uomini e lupi"** di Entracque (CN).

Le unità cinofile antiveleno

È ancora **troppo diffuso l'uso di bocconi** avvelenati per eliminare gli animali selvatici considerati dannosi: è un reato punito dalla legge italiana, oltre che una pratica dannosa per l'ambiente e pericolosa per le persone. Il veleno non sceglie le sue vittime: quando entra nella catena alimentare uccide gli animali che si nutrono delle esche e quelli che ne consumano i resti. Alcune sostanze sono talmente potenti da risultare tossiche anche per contatto o inalazione e sono in grado di contaminare le falde acquifere: ecco come un'esca posizionata per uccidere una volpe può diventare pericolosa anche per le persone.

In caso di sospetto avvelenamento, anche di animali d'affezione, i veterinari privati sono tenuti a denunciare il fatto all'ASL e a consegnare la carcassa dell'animale eventualmente deceduto al più vicino Istituto Zooprofilattico Sperimentale.

In Piemonte è attiva una Squadra Cinofila Antiveleno, coordinata presso il CGC: 5 cani e conduttori dei Carabinieri-Forestali, Città Metropolitana di Torino e Ente di Gestione delle Aree naturali protette in grado di individuare esche e carcasse avvelenate, bonificando aree in ambienti naturali e spazi urbani. Nel Comune è stato individuato un boccone avvelenato o un animale morto a causa di sospetto avvelenamento? Il tuo animale domestico è stato avvelenato? Durante un'escursione hai trovato una sospetta esca avvelenata? **Contatta immediatamente l'ASL locale e attiva la Squadra cinofila antiveleno: telefona al 334 624 6212 (Squadra cinofila antiveleno regionale) o al 112 (Carabinieri-Forestale).**

Cani vaganti

La presenza di cani vaganti è regolamentata dalla **legge 14 agosto 1991 n. 281**, rappresenta una minaccia sia per l'incolumità dei cittadini e degli animali domestici, sia per la conservazione della fauna selvatica, compreso il lupo. **I cani vaganti rappresentano un grave pericolo** per le malattie sanitarie trasmissibili, per l'ibridazione che può verificarsi tra lupo/cane e infine possono essere i responsabili dell'acutizzazione del conflitto lupo/allevatori per i danni sui domestici, a volte anche erroneamente attribuiti al lupo. I cani vaganti sono sia i cani padronali non custoditi, sia i randagi e i cani inselvaticiti: in tutti i casi si possono creare problematiche locali significative, che diventano molto complesse e più difficilmente gestibili nel caso estremo di cani diventati selvatici dal punto di vista ecologico.

I Comuni devono occuparsi della prevenzione e del controllo dei cani vaganti, per evitare che provochino danni alla persone e agli animali domestici del territorio.

Nel caso di avvistamenti di cani vaganti è quindi importante informare immediatamente il Sindaco del Comune dove è stato avvistato il cane e la ASL di competenza, che dovrebbero poi predisporre il recupero del cane vagante e, se randagio, trasferirlo nel canile.

**Altre risposte
alle domande più
frequenti sul lupo
sono online sul sito
del progetto
lifewolfalps.eu**



FAQ: domande frequenti

Il lupo è una specie protetta?

Sì, **il lupo è una specie protetta dalla normativa nazionale e dell'Unione Europea**, e come tale non si può cacciare o uccidere. In casi eccezionali, la normativa vigente permette di derogare allo stato di protezione, al fine di ottenere specifiche e puntuali rimozioni in caso di animali considerati "problematici". In Italia non sono ancora stati rilasciati provvedimenti di deroga.

I lupi sono pericolosi per le persone?

I lupi non considerano gli umani delle prede: sono diffidenti nei confronti degli umani e, se possono, si tengono a distanza di sicurezza. In Italia, dove si registra la presenza di lupi anche nelle zone più antropizzate, gli avvistamenti restano comunque relativamente poco frequenti e non sono mai stati documentati incidenti con persone dopo la seconda guerra mondiale. Come per tutti i selvatici, non bisogna fornire o lasciare a disposizione fonti di cibo né avvicinarsi. Nella maggior parte dei casi il lupo si allontana spontaneamente.

Cosa faccio (e cosa non devo fare) se incontro un lupo?

Normalmente il lupo si allontana prima di essere avvistato grazie al suo ottimo senso dell'olfatto e dell'udito. Ecco perché **l'incontro con il lupo è improbabile**, ma in ogni modo è possibile e più frequente dove i branchi si sono stabiliti in ambiti territoriali parzialmente antropizzati. Nel caso di un incontro ravvicinato è sempre raccomandato **un comportamento di rispetto e di buonsenso**: se l'osservatore non è a proprio agio basterà parlare a voce alta ed eventualmente agitare le braccia per allontanare l'animale. Una volta che il lupo si è allontanato, evitiamo di seguirlo e, in ogni caso, di interferire con il suo comportamento. Se il lupo si sta nutrendo non deve essere disturbato, così come nel caso raro in cui ci si imbatte in una cucciolata. È considerato eccezionale e del tutto anomalo il caso in cui il lupo mostri confidenza con **avvicinamento volontario** verso l'osservatore: questo avvenimento anomalo dovrà essere segnalato al CGC o agli Enti di Gestione delle Aree naturali protette, Province o Carabinieri Forestali competenti per territorio. Nel caso in cui si osservi uno o più lupi da lontano, il consiglio è restare in silenzio e osservare senza interferire.

Lasciare vagare il cane da solo può essere pericoloso per la sua incolumità?

Il proprietario di un cane è responsabile del benessere, del controllo e della conduzione del proprio animale. Lasciar vagare il cane da solo è vietato ai sensi della normativa vigente, secondo la quale i cani lasciati liberi senza il padrone nelle vicinanze, sono un pericolo per la fauna selvatica e domestica, e sono essi stessi in pericolo: i lupi potrebbero identificarli come rivali, specialmente se incontrati in prossimità di un animale predato, e ferirli o anche ucciderli.

Passeggiare con il cane al guinzaglio è pericoloso?

Se i cani sono al guinzaglio sotto il controllo di una persona, è improbabile che il lupo si avvicini. I lupi solitamente saranno più disturbati dalla nostra presenza che ansiosi di liberarsi di un potenziale intruso nel loro territorio. Situazioni eccezionali di avvicinamento possono verificarsi quando il lupo mostra un particolare interesse verso il cane (per esempio se si tratta di una femmina in calore). In questo caso sono validi i consigli dati precedentemente per fare allontanare il lupo evitando di interporci tra i due animali.

Come si distingue un lupo da un Cane Lupo Cecoslovacco?

La razza canina più simile e facile da confondere con il lupo è il Cane Lupo Cecoslovacco (CLC), un cane troppo volte chiamato erroneamente "lupo".

Il CLC è un cane che ha una forte propensione a scappare, nel qual caso viene spesso confuso con un

lupo selvatico creando inutili allarmismi tra i cittadini: per questo si raccomanda ai proprietari di questi cani di renderne immediata l'identificazione grazie a collari evidenti e di utilizzare recinzioni adatte a contenere il CLC all'interno della proprietà. In caso di fuga di un CLC occorre informare immediatamente della scomparsa il Comune o i Carabinieri Forestali.

E nel caso di articoli giornalistici non corretti, in cui l'animale fuggito viene presentato come lupo, è opportuno chiedere ai giornali di pubblicare una smentita.

Quanti lupi ci possono essere localmente?

Una volta che un branco di lupi si stabilisce in una zona costituisce un nucleo formato dai genitori e dai loro cuccioli. In media il branco è costituito da 5-6 individui che occupano e difendono un territorio di circa 250 kmq. I cuccioli nascono una volta all'anno in maggio, e i giovani di un anno lasciano il luogo d'origine alla ricerca di nuovi territori. Il branco difende il territorio uccidendo i lupi di altri branchi che tentano di introdursi. La popolazione di lupo cresce con la formazione di nuovi branchi in territori non occupati da altri, ma **a livello locale è sempre e solo presente un branco** e il numero di individui è stabile: questo è quello che si sta verificando anche in Regione Piemonte.

I lupi si avvicinano ai paesi?

Può accadere, specialmente se si tratta di paesi piccoli a confine con zone boscate o di ambiti di fondovalle soprattutto in inverno. I lupi cercano di evitare contatti con l'uomo, ma il territorio regionale è altamente antropizzato quindi è impossibile per loro evitare la civiltà. È più frequente che gli avvicinamenti avvengano di notte, adattamento della specie per minimizzare i contatti con l'uomo, ma non si escludono anche di giorno. Con il formarsi di nuovi branchi in collina e in pianura il numero di avvistamenti aumenta, non perché i lupi sono diversi e hanno comportamenti anomali, ma perché le occasioni di attraversare strade e ambienti urbanizzati è più elevata.

